



Programma reti sociali naturali

Un programma di affidamento non residenziale di cittadini affetti da disagio psichico a cittadini facilitatori naturali

I bisogni manifesti di quella ampia fascia di utenti dei servizi psichiatrici territoriali che presentano congiuntamente gravità clinica, disabilità e marginalità sono talmente complessi e multiformi da non poter trovare una risposta pienamente soddisfacente unicamente all'interno dei servizi stessi.

In particolare, in relazione al bisogno di integrazione sociale di questi utenti una risposta più adeguata ed efficace è quella che individua una chance nella messa in rete del sistema formale dei servizi con il sistema informale del terzo e del quarto settore, inteso come risorsa complementare ai servizi stessi.

Il servizio psichiatrico territoriale mantiene in questa ottica la centralità della presa in carico dell'utente, ma fornisce una risposta più completa attraverso risorse esterne ad esso, ovvero le **reti sociali naturali dei pazienti**, quel tessuto di contatti e rapporti quotidiani nel quale, anche la persona più problematica, si trova necessariamente inserita (vicinato, amicizie, conoscenze di quartiere, colleghi, volontariato, e così via).

Queste risorse esterne, una volta attivate, vengono costantemente supportate dal servizio, il quale, pertanto mantiene la titolarità della cura dei suoi utenti.

Il metodo

Dal punto di vista metodologico il programma prevede che quegli utenti del servizio psichiatrico territoriale che vengono inclusi nel Programma RSN vengano "affiancati" da una o più persone, denominate **facilitatori naturali**, i quali, con la guida dello stesso servizio psichiatrico, attuano progetti individuali idonei a sostenere l'utente nella soddisfazione dei suoi bisogni e più in generale nel suo percorso evolutivo, riabilitativo ed emancipativo.

Il ruolo del facilitatore naturale viene riconosciuto e formalizzato.

I diversi soggetti coinvolti (utente, facilitatore, servizio psichiatrico, operatore di rete) concordano fin dall'avvio del singolo percorso un **programma individuale**, il quale è normato da un **accordo programmatico** sui contenuti della collaborazione, sottoscritto da tutti i soggetti.

Il programma individuale viene sottoposto a monitoraggio mensile attraverso incontri tra utente, facilitatore e l'operatore di rete. Trimestralmente il programma individuale viene ridefinito e l'accordo programmatico rinnovato.

Al facilitatore naturale viene mensilmente riconosciuto un modesto contributo economico quale riconoscimento dell'impegno preso e a titolo di rimborso per le spese sostenute per l'attuazione del progetto individuale.

I beneficiari

Il Programma RSN si rivolge a cittadini affetti da disagio psichico e in particolare a quegli utenti più complessi che versano in condizione di disabilità personale e di marginalità (scarsa autonomia, solitudine, isolamento sociale) che più di altri necessitano di vedere incrementare e differenziare gli strumenti ed i percorsi di cura e riabilitazione e di vedere innovare le risposte ai loro bisogni.

Tra i principali criteri di inclusione degli utenti vi sono l'essere in cura presso un servizio psichiatrico territoriale e il possedere una capacità minima di comprensione del progetto e di adesione allo stesso.

In passato sono stati reclutati solo utenti con una diagnosi seria di schizofrenia o disturbo della personalità. Per questi utenti i programmi realizzati concernevano soprattutto l'area dell'abitare e dei bisogni primari. I facilitatori erano perlopiù vicini di casa, persone spesso già note al servizio e riconosciute come punti di riferimento importanti per il monitoraggio delle condizioni psicofisiche e abitative dell'utente. Via via, però questo programma è stato utilizzato anche con pazienti con una diagnosi meno grave (ad esempio gravi forme nevrotiche) ma che si è ritenuto potessero giovare appieno del progetto in quanto bisognosi e desiderosi di vedere migliorare il proprio livello di qualità della vita e soddisfare bisogni più complessi.

I facilitatori: chi sono, cosa fanno

I facilitatori sono cittadini individuati all'interno della rete sociale naturale dell'utente grazie alla collaborazione dell'utente stesso, il quale viene chiamato a svolgere un ruolo assolutamente attivo.

Il reclutamento dei facilitatori avviene grazie ad una metodologia e a strumenti specifici, messi a punto dell'èquipe del Programma RSN, i quali permettono l'esplorazione della rete sociale naturale dell'utente.

L'individuazione, all'interno di questa rete, di persone che svolgano la funzione di facilitatori ha una duplice finalità, ovvero, un utilizzo migliore della propria rete sociale da parte dell'utente e una riduzione della sua condizione di isolamento e marginalità.

Parallelamente il facilitatore, supportato dagli operatori del servizio, può assolvere anche tutta una serie di altri compiti che vanno dal sostegno nell'espletamento delle incombenze quotidiane al supporto affettivo, al monitoraggio delle condizioni di salute psicofisica del paziente, a una funzione di collegamento con il servizio di cura, o di miglioramento dei rapporti con l'ambiente di vita e di lavoro.

Il facilitatore viene, pertanto, a rappresentare un punto di riferimento pratico e affettivo, capace di facilitare, appunto, un percorso terapeutico e riabilitativo concordato con il servizio psichiatrico e di migliorare, con la sua stessa presenza, l'integrazione sociale e la qualità della vita dell'utente psichiatrico.

Gli obiettivi

Disagio psichico e isolamento sociale sono molto spesso condizioni associate. Obiettivi del Programma RSN sono il miglioramento della qualità della vita e l'integrazione sociale dei cittadini affetti da disagio psichico perseguiti principalmente attraverso la costruzione, ricostruzione e riqualificazione del tessuto affettivo, relazionale e sociale degli utenti.

Per quanto concerne il primo punto il concetto di qualità della vita viene inteso nell'accezione proposta dall'OMS: "la percezione che gli individui hanno della loro posizione nella vita nel contesto della cultura e del sistema di valori nel quale vivono, e in relazione ai loro obiettivi, alle loro aspettative, alle loro abitudini e alle loro preoccupazioni". (WHOQOL Group 1994). Secondo questo modo di intendere il concetto in questione accanto agli standard oggettivi (abitazione, lavoro, reddito, amici, ecc.) una fondamentale importanza riveste la percezione soggettiva del livello di soddisfazione rispetto a questi differenti standard .

Per quanto concerne il secondo punto, il concetto di integrazione sociale non è da intendersi come qualcosa da idealizzare e da realizzare ad ogni costo quanto come esercizio del diritto di cittadinanza.

Il paziente psichiatrico può acquisire davvero un diritto di cittadinanza nel momento in cui può riprendere a instaurare legami con la società mentre questa impara a fare i conti e ad occuparsi del paziente e dei suoi disagi.

I progetti realizzati

Il Programma RSN è stato avviato nel 1999 dal Centro Psico Sociale di via Litta Modignani. L'innovativa metodologia dell'intervento rappresenta il filo conduttore di diversi progetti. Ad oggi ne sono stati avviati cinque, ciascuno con delle proprie specificità

- **DISAGIO PSICHICO E RETI SOCIALI NATURALI:** *promozione delle risorse potenziali.*

Iniziativa Sperimentale finanziata dalla Regione Lombardia 1999-2001

- **RETI SOCIALI NATURALI:** *un programma per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini affetti da disagio psichico.*

Progetto in collaborazione con il Comune di Milano 2002-2005

- **DOPO DI NOI E RETI SOCIALI NATURALI**
Un progetto per l'emancipazione e l'integrazione sociale di adulti disabili psichici conviventi nel nucleo familiare d'origine.

Con il contributo di Fondazione Cariplo 2005 - 2008

- **RETI SOCIALI MULTIETNICHE**

Un progetto destinato a giovani donne straniere sole con figli minori a carico

Con il contributo di Fondazione Cariplo 2006 - 2008

- **PERCORSI INTEGRATI PER LA PRESA IN CARICO DI UTENTI AFFETTI DA DISAGIO PSICHICO GRAVE E PORTATORI DI BISOGNI COMPLESSI - SEZIONE RETI SOCIALI NATURALI**

Un progetto finalizzato alla diffusione della metodologia del Programma RSN all'interno di numerosi cps della città di Milano

Programma innovativo finanziato dalla Regione Lombardia 2005-2008

Elementi di misurazione e valutazione

L'attività di misurazione e valutazione è caratterizzata per essere mirata, non essere eccessivamente gravosa e non interferire sul naturale corso dei programmi intrapresi.

Sono stati individuati strumenti valutativi capaci di misurare i processi di cambiamento avviati dai singoli programmi individuali e i relativi esiti sia nell'area clinica che nell'area sociale.

WHOQOL. Breve-Test per la Valutazione della Qualità della Vita.

Misura la percezione che gli individui hanno della propria qualità della vita e le sue variazioni avvenute nel tempo in risposta a cambiamenti nelle condizioni di vita.

CAN - Camberwell Assessment of Need

Valuta la percezione dei bisogni di cura sia dal punto di vista dello staff che da quello dei pazienti.

VGF - Scala per la Valutazione Globale del Funzionamento

Vengono inoltre utilizzati strumenti originali finalizzati all'esplorazione della rete sociale degli utenti.

L'attività di valutazione di tutti i progetti del Programma RSN, che viene effettuata in modo standardizzato, si avvale della collaborazione dell'Unità di epidemiologia e psichiatria sociale dell'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri".

L'equipe

Il gruppo di lavoro è costituito da operatori del CPS di Via Litta Modignani, dipendenti dell'A. O. Ospedale Niguarda Ca' Granda e da operatori con contratto libero professionale.

Operatori dipendenti

Laura Morazzoni
Edoardo Re

Operatori con contratto libero professionale

Marisa Amighetti
Annalisa Cerri

Marco Fontana
Milena Isnenghi
Ornella Kauffmann
Gabriella Marangelli
Luca Tavecchia

Informazioni

Per informazioni rivolgersi presso il Centro Psico Sociale di Via Litta Modignani,
61 Milano

Telefono: 02 6444.5162/5269/5270

Fax: 02 6444.5273

retisocialinaturali@ospedaleniguarda.it

Links utili

www.retisocialinaturali.it

